

lo sport in tv

- 07,00** Moto, Gp Giappone: **MotoGp Italia1**
- 08,00** Moto, Gp Giappone: **125 Eurosport**
- 11,30** Moto, Gp Giappone: **250 Eurosport**
- 12,00** Auto, Ferrari Challenge **SkySport2**
- 13,00** Boxe, Hopkins-De La Hoya **SkySport2**
- 16,15** Atletica, Grand Prix IAAF **Rai3**
- 16,30** Ciclismo, Vuelta di Spagna **Eurosport**
- 18,45** Rugby, Zurich Premiership **SkySport2**
- 22,00** Motorsports Week End **Eurosport**
- 23,15** Sky Calcio Show **SkySport1**

## Serie B, 2ª giornata: in sei in vetta a punteggio pieno

Arezzo, Torino, Albinoleffe, Piacenza, Empoli e Cesena vincono e restano in testa



Albinoleffe-Modena	2-0	Cesena	.....	6
Ascoli-Torino	0-3	Genoa	.....	4
Bari-Perugia	1-1	Perugia	.....	4
Crotone-Cesena	0-1	Triestina	.....	3
Genoa-Pescara	2-0	Vicenza	.....	3
Ternana-Salernitana	1-1	Catania	.....	3
Treviso-Arezzo	1-4	Salernitana	.....	2
Triestina-Catanzaro	1-0	Bari	.....	1
Verona-Empoli	0-1	Ternana	.....	1
Catania-Vicenza (venerdì)	1-0	Treviso	.....	1
Piacenza-Venezia (venerdì)	2-1	Crotone	.....	0
<b>CLASSIFICA:</b>				
Arezzo	.....	Verona	.....	0
Torino	.....	Venezia	.....	0
Albinoleffe	.....	Ascoli	.....	0
Piacenza	.....	Catanzaro	.....	-2
Empoli	.....	Modena	.....	-3

serie A

**IL GIORNATA (ore 15):**  
 Bologna-Milan ..... (SkyCalcio 3)  
 Fiorentina-Cagliari  
 Juventus-Atalanta ..... (SkyCalcio 1)  
 Lazio-Reggina ..... (SkyCalcio 4)  
 Livorno-Chievo ..... (SkyCalcio 6)  
 Messina-Roma ..... (SkyCalcio 5)  
 Siena-Sampdoria ..... (SkyCalcio 2)  
 Udinese-Parma ..... (20,30 SkySport1)  
**Classifica:** Lecce\*, Palermo\* 4; Juventus, Cagliari, Roma, Lazio 3; Inter\* 2; Atalanta, Livorno, Milan, Chievo, Messina, Udinese, Parma, Reggina 1; Bologna, Fiorentina, Sampdoria, Siena, Brescia\* 0 (\* una gara in più)

### Giorni di Storia

l'Italia di Ulisse

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

### Giorni di Storia

l'Italia di Ulisse

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# Inter, non basta un super Adriano

A San Siro il Palermo strappa un prezioso 1-1. Gol del brasiliano, pareggio di Toni

## ilsenzabaggio

### NOI SOGNATORI DALLA PARTE DEL RIBELLE CASSANO

Darwin Pastorin

Un'impressione: dovrò rivedere il titolo di questa rubrica. Da "ilsenzabaggio" a "ilsenzacassano". Nuvole d'ira si sono addensate sul talento barese colpevole di essere, soprattutto, un ribelle. A me ricorda Omar Sivori, l'angelo dalla faccia sporca: anche per lui meraviglie e zone d'ombra, risse e colpi d'autore, genio e sregolatezza. Cassano sarà per sempre così: prendere o lasciare. Sorrido quando sento e leggo: «deve essere gestito». Ditemi: qualcuno ha, forse, gestito Baudelaire? Non riesco ad essere severo con Antonio. Da quando seguì il calcio (ormai più di trent'anni) ho amato Garrincha, l'allegria della gente, l'analfabeta poeta, e Meroni, la farfalla granata che girava sotto i portici antichi di Torino con una gallina al guinzaglio. Il mio idolo è stato Petruzzu Anastasi, centravanti catanese tutto istinto. Cassano ha una sola colpa: di appartenere al passato. Quando il calcio era polvere e arte, il più bravo possedeva bravura e follia. Non esistevano schemi, il football non era una scienza esatta, non era geometria. Cassano, certo, ha sbagliato. Come sbagliava "il cabezon" Sivori. Come sbagliano i calciatori che non hanno reticenze, che non sono allineati, che possiedono l'estro nelle vene. Bisognerebbe usare le parole, con Antonio: non le punizioni, non le multe. Uno come lui piacerebbe al mio amico Eduardo Galeano. E di lui avrebbe sicuramente scritto Osvaldo Soriano, che venne folgorato da Diego Armando Maradona, non certo un santo. Io sono per il calcio dei fuggitivi, degli irrazionali. Di chi usa, soprattutto, il cuore. Cassano rappresenta un'ultima frontiera: è il funambolo sospeso tra le nuvole. Capace, con un solo colpo di tacco, di sconvolgere, capovolgere il senso di una partita, la sua logica, la sua matematica. Io sto dalla sua parte. E voglio vederlo in campo, pronto a dipingere opere di una purezza unica ed esagerata, di un'innocenza commovente. Pronto a ricevere l'applauso di chi, oggi, lo vorrebbe povero e solo. Dei razzisti della penultima ora, dei perbenisti per convenienza. Il mio voto è per Antonio. Il voto di un sognatore, di uno che tuttora crede nelle rime sparse, nelle onde adulte, nelle persone incapaci, nel bene e nel male, di vestire maschere.

Giuseppe Caruso

MILANO Pari tra Palermo ed Inter, ma i nerazzurri hanno molto da recriminare per le tante occasioni sprecate. Mancini mischia ancora le carte per la terza uscita in una settimana della sua squadra, inserendo in difesa Pasquale e Zè Maria sulle fasce, riproponendo Davids in mezzo al campo e lanciando Cruz in coppia con Adriano. Guidolin invece schiera la formazione tipo, con il solito 4-5-1 che vede Zauli alle spalle di Toni e Farias in panchina.

L'inizio dell'incontro è molto equilibrato, il Palermo non pensa solo a difendersi ma sfrutta i tanti piedi buoni di cui dispone per puntare la porta di Toldo e nel primo quarto d'ora viene fermato per due fuorigioco millimetrici prima con Zauli e poi con Toni. Le occasioni migliori però sono dell'Inter, che va vicina alla rete con Van der Meyde (tiro stoppato involontariamente dal piede di Cordoba) e poi con un colpo di testa di Stankovic al 23' fuori di un pelo.

La partita vive di scontri sempre più duri a centrocampo ed il mediatore Bestini fatica a tenere la situazione sotto controllo. Nella seconda parte del tempo l'Inter prova a forzare i tempi, guidata da un Veron che ormai sembra aver raggiunto i livelli a cui aveva abituato il pubblico italiano e che sopperisce anche alle mancanze di un Davids sotto tono, alla perenne ricerca della posizione ideale. Ad aiutare l'argentino ci pensano Stankovic e soprattutto Van der Meyde, più punta esterna che ala, bravo mette in grande difficoltà Grosso e Gasbarro. Il Palermo si stringe nella sua metà campo, lasciando pochissimi spazi ai tentativi nerazzurri e soprattutto ad Adriano, marcatissimo ed in difficoltà, che ripiega spesso per cercare qualche pallone giocabile. Al 40' la palla buona capita sui piedi di Veron, ma l'argentino, un paio di metri dentro l'area leggermente decentrato sulla sinistra, conclude fuori e due minuti dopo Adriano ha sul sinistro la palla del vantaggio, il tiro però finisce di poco all'esterno del palo.

Per vedere il gol i tifosi interisti



devono aspettare circa trenta secondi dall'inizio del secondo tempo, quando Veron premia con un lancio millimetrico l'inserimento di Zè Maria: cross perfetto ed inzucata del solito Adriano. Il Palermo accusa il colpo, mentre gli uomini di Mancini continuano a macinare occasioni da gol, la migliore con Van der Meyde, la cui botta dal limite fa gridare al gol il pubblico.

L'Inter ubriaca gli ospiti con una

Materazzi col volto insanguinato dopo uno scontro con Toni A destra l'esultanza dei giocatori del Lecce

fitta ragnatela di passaggi, eseguiti con velocità e precisione notevoli. Adriano è inarrestabile ed al 15' dopo una serie di dribbling spara verso la rete ma Guardalben risponde, la ribattuta è ancora dell'Imperatore che però, complice una deviazione, spedisce alto sopra la traversa. Il Palermo sembra sul punto di crollare ed invece al 20', per un errore in fase di chiusura da parte di Pasquale, ha la palla del pareggio con Santana, che

## Lecce-Brescia 4-1

### Bojinov, Bjelanovic e Giacomazzi Il Salento la nuova «Zemanlandia»



Malcom Pagani

LECCHE Zeman c'è e si vede. Dopo due anni di sconfitte casalinghe il Lecce sfata il tabù Brescia e soprattutto entusiasma il pubblico accorso al "Via del mare", con un gioco bello e pratico, fatto di sovrapposizioni e scambi velocissimi. Il Lecce parte forte e dopo due minuti potrebbe essere già in vantaggio: splendido lo scambio tra Pinardi e Bojinov e palla ceduta a Bjelanovic, che spreca tirando addosso a Castellazzi. Stankovic e Domizzi soffrono la spinta di Rullo e Casseti e velocemente il Brescia indietreggia fino a difendersi con otto uomini. Il risultato è il dominio del Lecce, capace di creare con Bojinov, (splendida la sua rovesciata alta di un soffio al 7'), Pinardi e Giacomazzi, tre grandi occasioni da gol. Sembra un monologo ma il Lecce, spingendo forsennamente, apre spazi per il contropiede dei lombardi che ne approfittano al 26': malinteso tra Diamoutene e Dalla Bona sulla tre quarti leccese e pallone intercettato da Almeyda, discesa dell'argentino e palla ceduta a Caracciolo, quarto gol nelle ultime due trasferte in terra salentina) che batte Scigliano con un tiro a giro indirizzato all'incrocio dei pali. Gelo solo momentaneo: il tempo di rimettere la palla al centro e il Lecce, le squadre di Zeman fanno così, riparte come se nulla fosse accaduto, raccogliendo ciò che aveva precedentemente meritato con il 18enne Valerij Bojinov, bravissimo nel girare a rete una palla danzante, su cui Adani giunge in ritardo per l'1-1. Registrato un grande intervento di Scigliano su Caracciolo al 45', la ripresa parte seguendo il copione del primo tempo: Lecce all'arrembaggio e Bjelanovic, fino a quel momento in ombra, si lascia alle spalle qualche mugugno proveniente dalla tribuna, trasformando in gol uno splendido cross di Rullo, capace di superare di slancio Stankevicius e di porgere a centro area una palla impossibile da fallire. Il Brescia prova a reagire, ma prima Scigliano e poi la traversa, dicono no a Bachini. Da lì in poi è Lecce-Show, ancora con l'irresistibile coppia Pinardi-Bojinov, del bulgario il 3-1 in contropiede, e poi, (dopo l'espulsione di Almeyda per proteste), con il rinato Giacomazzi, autore del 4-1.

da ottima posizione manda alle stelle. I rosaner insistono e due minuti dopo trovano il pari dopo una serpentina di Zauli che entra in area ed appoggia per il tocco di Toni. Confermati i dubbi sulla tenuta della difesa nerazzurra.

I rosaner addirittura al 26' sfiorano il vantaggio con un tiro cross di Brienza, da poco entrato al posto di Gasbarro, che centra il palo. I due allenatori effettuano in contemporanea

un cambio a testa: Morrone per Zauli e Martins per Cruz. L'Inter attacca con foga, ma lascia spazi al contropiede del Palermo. Al 35' Martins brucia sullo scatto Biava e punta solitario Guardalben, ma il difensore rosanero lo abbatte: espulso. Mancini si gioca il tutto per tutto e butta dentro Vieri per Van der Meyde. Il finale è un assedio dell'Inter, con Adriano che colpisce la traversa al 38' dopo un gran tiro da venti metri.

Il tecnico bianconero risponde alle accuse del capitano giallorosso. Sulla questione Cassano: «L'ho trattato come un figlio, e siamo arrivati secondi»

## Capello: «Totti si ricordi di Napoli. Sa cosa intendo»

Massimo De Marzi

TORINO C'eravamo tanti amati. Francesco Totti (che oggi non sarà in campo a Messina per un infortunio) e Fabio Capello sono stati per cinque anni i due leader della Roma, uno in campo e l'altro in panchina. Sembrano passati secoli, a sentire quanto ha detto il nuovo tecnico della Juve. Ieri, in una lunga intervista resa a un noto quotidiano sportivo milanese, Totti aveva accusato Capello per la gestione del caso Cassano e per alcuni suoi consigli ai giovani della squadra, a stretto giro di posta è arrivata la stizzita replica del suo ex allenatore, che ha articolato una risposta in

tre punti: «Il signor Francesco Totti, capitano della Roma, romanista doc, si ricordi di Napoli, della penultima giornata dell'anno dello scudetto, quando c'erano 15 mila tifosi al nostro seguito. Lui sa a cosa mi riferisco...». Parole scandite con studiata lentezza, per farne sentire maggiormente il peso, con una chiusura da messaggio in codice. Ma a cosa si riferiva Capello? Forse voleva ricordare la violenta lite che ebbe con Vincenzo Montella al momento dell'ingresso in campo dell'aeroplanino (dopo il 2-2 del Napoli), un modo per ricordare al suo ex capitano che lui non è tipo abituato a guardare in faccia nessuno, quando è necessario essere duri. O magari, come ha azzardato qualcuno

a Roma, si riferiva a vicende "private" dei calciatori giallorossi, cose che col calcio avrebbero pochissimo a che fare. Per la verità, l'attuale mister bianconero a proposito di Cassano ha detto di essersi comportato «come un padre fa con un figlio. Da lui ho accettato cose che non avrei tollerato da altri, ma gestendolo in un certo modo siamo arrivati secondi dietro ad un grande Milan». Insomma, don Fabio ha voluto far capire che una certa permissività nei confronti del talentoso ragazzo di Bari vecchia era indispensabile, ma la vera punta di spillo è arrivata poi nei confronti di tutto l'ambiente giallorosso: «Non voglio dire nulla su Sensi, per rispetto delle belle cose che abbiamo

fatto assieme, ma da quando ho lasciato Roma tutto quello che succede sembra che sia colpa di Capello, nonostante i grandi risultati che abbiamo ottenuto. Forse vorrà dire che ho lasciato il segno...». Il tecnico di Pieris è poi tornato a replicare a Totti, che aveva parlato di «giovani che venivano indirizzati a seguire Emerson e non me e Cassano» nel corso della sua intervista. «Quando si riferisce ai giovani Totti aggiunge il soggetto, che è De Rossi - ha detto polemicamente Capello - a questo ragazzo avevo consigliato, e lo farei di nuovo, di non guardare a Totti e Cassano, due affermatissimi che guadagnano quello che guadagnano, ma di stare vicino ad

uno come Emerson, per seguire il suo esempio, fare una vita sana, lavorare sodo e sacrificarsi per migliorare, se voleva raggiungere determinati risultati e non perdersi, dopo aver vissuto un momento di gloria». Che il messaggio in codice rivolto a Totti dal tecnico di Pieris abbia qualcosa a che fare con la "vita sana" e il "lavoro duro" a proposito dei quali Capello non ha certo indicato il numero 10 giallorosso e Cassano quali esempi da seguire? Difficile dirlo, la risposta forse la conoscono soltanto i diretti interessati. E difficilmente se la lasceranno sfuggire. A Juve-Roma manca ancora più di un mese, ma l'atmosfera è incandescente fin da ora.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	2	8	24	30	90
CAGLIARI	35	52	61	57	30
FIRENZE	42	58	79	48	66
GENOVA	29	49	51	73	40
MILANO	24	83	88	81	84
NAPOLI	68	71	15	49	33
PALERMO	27	26	8	16	77
ROMA	21	64	86	14	49
TORINO	86	71	77	48	8
VENEZIA	63	74	16	88	49

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

2	21	24	27	42	68	63
Montepremi						€ 6.601.881.03
Nessun 6 Jackpot						€ 23.449.630.76
Nessun 5+1 Jackpot						€ 19.031.760.42
Vincono con punti 5						€ 34.746.75
Vincono con punti 4						€ 419.83
Vincono con punti 3						€ 11.00